

IL GIORNALE DI
VICENZA
29/6/1992

NALE DI THIENE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA
Corso Garibaldi, 72 - Telefono 380.666

La compagnia amatoriale è diretta da Pozza

E con Woody Allen la «Zonta» adesso ha preso il volo

Non è una meteora la compagnia teatrale «Circolo La Zonta». Dopo alcune prove già apprezzate in passato, il sodalizio del regista Giampiero Pozza sembra avere definitivamente preso il volo con l'ultimo allestimento, «M», testo teatrale di Woody Allen, talmente poco noto che potrebbe addirittura rappresentare un inedito per il palcoscenico.

Una decina di persone, tra attori e altri collaboratori, costituisce il nucleo attuale della compagnia amatoriale thienese, che sembra ormai destinata a raccogliere l'eredità di altri gruppi che hanno tenuto in vita la tradizione del teatro amatoriale in città, dalle compagnie del recentemente scomparso Cudignotto e di Chester Stella, a quella di Piero Dalle Rive.

La Zona è attualmente l'unica in costante attività

e ha quindi il compito di rappresentare Thiene in una provincia in cui il teatro amatoriale è particolarmente importante, non fosse altro che per la presenza a Vicenza della Fita, la federazione italiana teatro amatoriale, e di due importanti festival. «È un impegno di cui ci facciamo volentieri carico — spiega Giampiero Pozza —: siamo tutto giovani e con una discreta dose di entusiasmo. Dal 1989, anno in cui abbiamo mosso i primi passi dopo alcune esperienze cinematografiche, ci sono stati degli effettivi miglioramenti. Finora avevamo sempre lavorato su testi scritti da me, adesso abbiamo deciso di cimentarci con il testo di Woody Allen che rappresenta certamente una curiosità, sia per il nome dell'autore che per le scarse notizie di cui disponiamo sulla sua rappresentazione in teatro. Speriamo

che il vecchio Woody Allen ci porti fortuna».

E, almeno a giudicare dalla «prima» al teatro Comunale, il celebre ebreo sembra aver già fatto arrivare la sua benefica influenza alla Zonta. La compagnia ha ora in programma un altro paio di date in luglio in attesa di rilanciare «M» dopo l'estate. «L'unico motivo di rammarico — spiega ancora il regista della Zonta — è rappresentato dalla difficoltà reale di veicolare gli spettacoli amatoriali, soprattutto se non sono dialettali. Ci sono ancora pregiudizi nei confronti del nostro teatro nonostante proprio nella nostra provincia ci siano due manifestazioni estremamente importanti che hanno avuto il merito di dimostrare la validità e la dignità del teatro amatoriale».

Giacomo Turbian